

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
giugno 2018



1978: l'anno della grande alluvione



Come liberare il giardino e il balcone dalla zanzara tigre

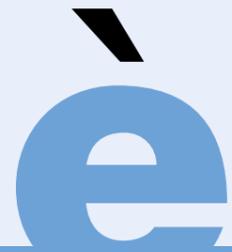


Arriva il bike sharing a Losone



Guitar of Stone: la voce della pietra





Sommario

Losoneè Informazione

- **Stessa acqua, tante novità** 3
- **Come liberare il giardino e il balcone dalla zanzara tigre** 5
- **La sicurezza in acqua dipende da te** 8

Losoneè Mobilità

- **Arriva il bike sharing a Losone** 9

Losoneè Patriziato

- **Francesco Fornera, nuovo membro del comitato del Golf Gerre di Losone** 11

Losoneè Comunità

- **1978: l'anno della grande alluvione** 14
- **Guitar of Stone: la voce della pietra** 18

Losoneè Cultura

- **Il castello incantato: "Le montagne sciolte"** 20
- **Music on fire** 21

Losoneè Agenda

22-23

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?

Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

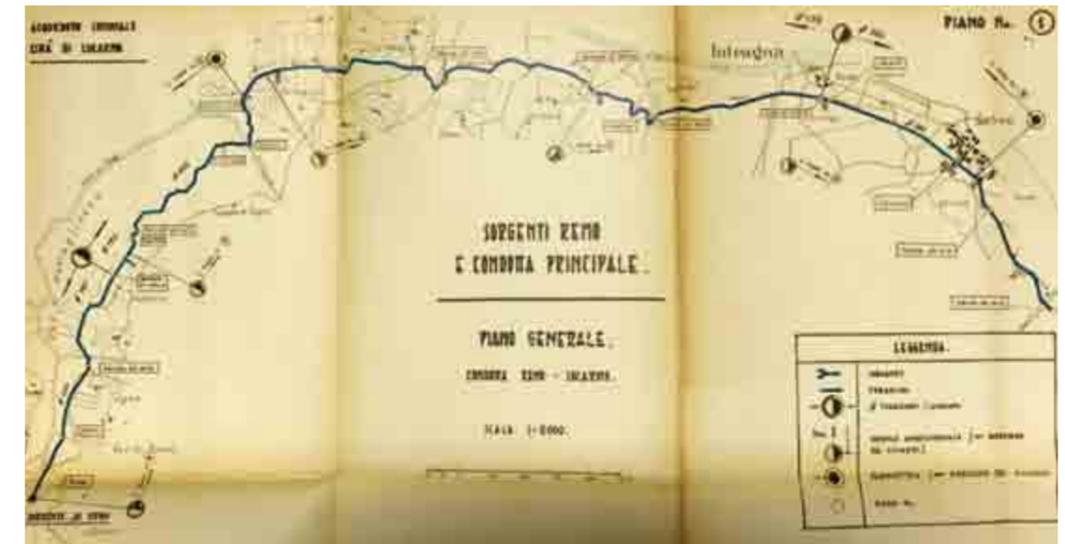
Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone

Stessa acqua, tante novità

Si può affermare che l'acqua distribuita nel comprensorio di Losone sia sempre la stessa da oltre 100 anni. Infatti, dal 1902 ad oggi, la principale fonte d'approvvigionamento idrico non è cambiata; si tratta della sorgente di Remo, ubicata sopra l'omonimo monte, nel Comune di Centovalli.

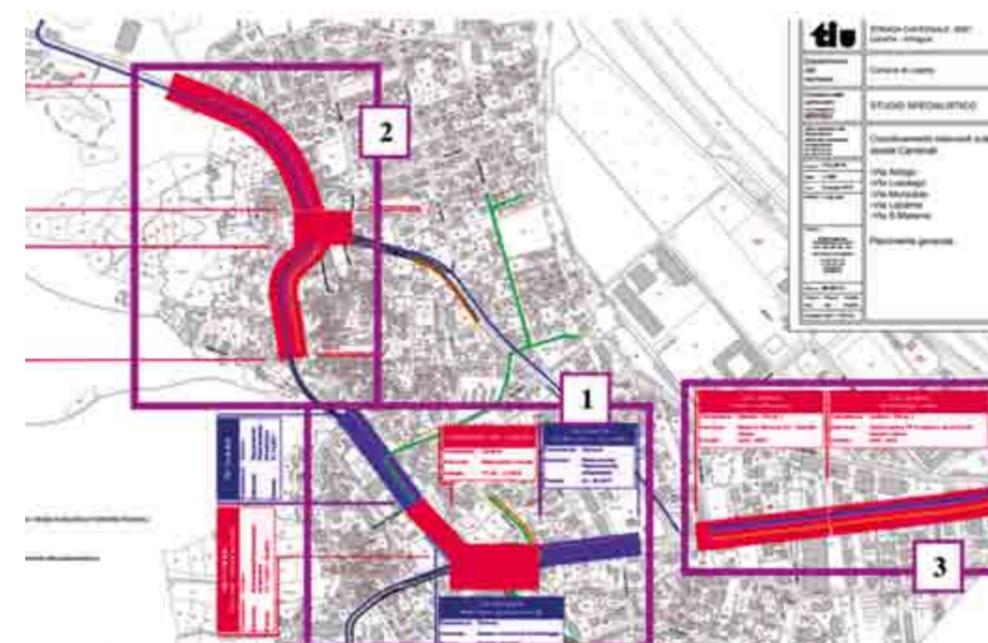
All'epoca, il Comune di Losone siglò una prima convenzione per il servizio di distribuzione e fornitura d'acqua, con l'allora "Società dell'acqua potabile di Locarno – Muralto", il cui scopo era quello d'addurre l'acqua della citata sorgente alla Città. Nel 1904 il Comune di Locarno rilevò integralmente la Società dell'acqua potabile, con attivi, passivi e relativi impegni, costituendo poi quella che ancora oggi è l'Azienda acqua potabile di Locarno. La convenzione del 1902 giunse a termine nell'autunno del 1997, i seguenti 19 anni furono caratterizzati da periodi aconvenzionali e da accordi transitori, finché, ad inizio 2017, i rispettivi Legislativi approvarono all'unanimità la nuova Convenzione per la fornitura e distribuzione d'acqua in condotta, valida per una durata di 20 anni.



Piano generale condotta di trasporto Remo-Locarno.

In seguito alla ritrovata armonia ed approfittando degli importanti progetti di riassetto stradale previsti dal Cantone, l'Azienda non ha esitato a cogliere le diverse opportunità per rinnovare le proprie infrastrutture. I progetti di principale interesse per l'Azienda sono suddivisi in tre lotti:

- **Lotto 1:** Condotta via Municipio (DN 400 mm) e via Locarno (DN 300 mm)
- **Lotto 2:** Condotta via Lusciano e via Arbigo (DN 400 mm)
- **Lotto 3:** Condotta via Locarno (DN 300 mm).



Piano lotti sostituzione condotte Losone

I lavori del primo lotto sono in fase di conclusione, mentre i secondi due interventi, salvo imprevisti, dovrebbero iniziare a fine 2018. Gli addetti ai lavori avranno probabilmente notato che le condotte presentano sezioni importanti. Si tratta infatti delle arterie principali dell'acquedotto di Losone, le quali, oltre a distribuire l'acqua della sorgente di Remo, sono dimensionate per trasportare l'acqua dal futuro "pozzo alle Gerre" in zona Zandone, al "serbatoio Gratena" in zona Monte Verità.

Un ulteriore progetto dell'Azienda, di grande interesse per il Comune di Losone, è l'impianto di trattamento dell'arsenico, di origine geogenica, contenuto nelle acque della sorgente di Remo. Al fine d'evitare inutili allarmismi, è importante evidenziare che quanto fatto fino ad ora è stato inequivocabilmente corretto. Infatti, fino al 31 dicembre 2018, il valore limite d'arsenico nell'acqua potabile è di 50 microgrammi per litro (1 microgrammo equivale ad un milionesimo di grammo), dopodiché scenderà a 10 microgrammi per litro per una questione di uniformità con le normative europee. L'acqua di Remo ha un tenore d'arsenico che varia tra i 9.5 e i 11 microgrammi per litro. Il superamento del nuovo valore limite è quindi minimo, tuttavia richiede l'installazione di un apposito impianto di filtrazione, che sarà messo in esercizio nel corso dell'autunno.

Per concludere, si vuole ringraziare il Comune di Losone per la rinnovata fiducia e l'ottima collaborazione, instaurata in questi ultimi anni.

Azienda acqua potabile Locarno, ing. Flavio Galgiani



Via Municipio 12.06.2017



Incrocio via Municipio – via Cesura 07.06.2017



Come liberare il giardino e il balcone dalla zanzara tigre

Perché la lotta alla zanzara tigre?

- Per salvaguardare la qualità di vita: è una zanzara molto aggressiva, punge ripetutamente, prevalentemente di giorno e colonizza l'ambiente urbano
- Per evitare il rischio di malattie: questa specie di zanzara è una potenziale portatrice di numerose gravi malattie

Come riconoscerla

- Assomiglia a una qualsiasi zanzara sia per forma che per dimensioni (ca. 0.5 - 1 cm), ma è nera con striature bianche (dimensioni reali, vedi immagine sotto)



Come si sviluppa

- Ogni zanzara femmina depone nella sua vita, che dura ca. 1 mese, centinaia di uova, le quali in una settimana diventano nuovi adulti, che a loro volta deporranno altrettante uova ciascuno, ecc.
- Le uova sono deposte prevalentemente in piccole raccolte d'acqua ferma: la quantità di un bicchiere è sufficiente!
- La zanzara tigre appiccica le sue uova al contenitore, la schiusa di queste non è simultanea, le uova possono sopravvivere a secco anche per parecchi mesi, superando anche l'inverno per poi schiudersi appena sono sommerse nuovamente con acqua



Come si diffonde

- Non è una buona volatrice (copre solo brevi distanze – meno di 100 metri), quindi si riproduce dove è osservata
- La zanzara tigre compie i suoi lunghi spostamenti entrando da clandestina a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto (autovetture, camion, container, ecc.)

Cosa potete fare voi

- La collaborazione dei cittadini è fondamentale!
- Per interromperne lo sviluppo bisogna toglierle l'acqua ferma: attorno alle nostre case ci sono numerosi contenitori che si possono riempire con l'acqua piovana o mediante irrigazione, diventando così potenziali focolai; nelle acque in movimento (corsi d'acqua, fontane, ecc.) le larve invece non riescono a sopravvivere
- Se osservate un qualsiasi caso sospetto contattate il Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ) telefono: 058 666 62 46 e-mail: zanzaratigre@supsi.chv

Per ulteriori informazioni e/o segnalazioni:
www.supsi.ch/go/zanzare

Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ)
Antenna Laboratorio Microbiologia Applicata, SUPSI
via al Castello - 6952 Canobbio

telefono: 058 666 62 46
e-mail: zanzaratigre@supsi.chv

La sicurezza in acqua dipende da te

I fiumi e torrenti del Locarnese sono una suggestiva attrazione turistica per il loro ambiente naturale e paesaggistico e sono anche luogo ideale per lo svago e la pratica di numerosi sport: nuoto, tuffi, canyoning, sub

Per la loro conformazione, i corsi d'acqua alpini possono tuttavia nascondere pericoli anche per le persone più esperte. Il loro carattere torrentizio, le acque gelide, i sassi sdruciolevoli, le forti correnti, i mulinelli, le cascate, gli impianti idroelettrici e i temporali che provocano repentini innalzamenti delle acque, sono tutti pericoli da non sottovalutare e che richiedono la massima cautela soprattutto se ci sono bambini.



Le regole per andare al fiume in sicurezza

- Non perdetevi mai di vista i bambini.
- Non nuotate mai a stomaco pieno, ma neppure completamente vuoto.
- Non entrate mai in acqua dopo l'assunzione di bevande alcoliche o droghe.
- Non tuffatevi in acqua sudati: il vostro corpo deve abituarsi gradualmente.
- Ricordatevi che l'acqua fredda dei fiumi può causare crampi improvvisi.
- Prestate attenzione ai sassi sul fondo: possono essere scivolosi e instabili.
- Attraversate i fiumi con la massima prudenza e osservando se a valle sono presenti zone rischiose o pericolose.
- Osservate l'eventuale segnaletica presente sul posto e informatevi sempre sulla portata dei fiumi: http://hydrodaten.admin.ch/it/messstationen_zustand.html.
- Prestate grande attenzione alle condizioni meteorologiche: le piogge fanno aumentare rapidamente il livello dell'acqua.
- Valutate bene il luogo e le caratteristiche del fiume: gole strette e cascate sono pericolose; i vortici non si vedono, ma ti imprigionano sul fondo.
- Attenetevi alla specifica segnaletica delle officine idroelettriche.
- Non accampatevi sulle rive o sugli isolotti di un fiume. Se effettuate un'escursione in canotto indossate sempre il giubbotto di sicurezza e non superate il peso massimo indicato. In nessun caso legate assieme canotti tra di loro!

TUFFI

- Non tuffatevi in acque torbide o sconosciute in quanto possono presentare pericoli. Valutate bene la profondità dell'acqua, la corrente in uscita dai pozzi e le vostre capacità.

CANYONING

- Nei fiumi in cui vi è un bacino idroelettrico a monte è obbligatorio annunciarsi telefonicamente alla rispettiva officina per comunicare la propria entrata nel torrente e l'uscita al termine dell'attività.
- Rispettate il divieto di praticare l'attività dalle 22 alle 9.
- Scegliete un percorso in base alle vostre capacità.
- Verificate sempre le condizioni meteo, la portata dell'acqua e il checkpoint del percorso.
- Vogliate tener presente delle disposizioni del Regolamento della legge sullo sport e l'attività fisica del 18 marzo 2014.

SUB

- Per le immersioni nei fiumi vogliate riferirvi alla guida "Immersioni in Svizzera. Immersioni mozzafiato sicure in laghi e fiumi" scaricabile dal sito internet www.ti.ch/acque-sicure sotto la rubrica "Immersioni". La stessa è reperibile anche nelle strutture specializzate per questo tipo di sport o presso le associazioni di categoria.

Arriva il bike sharing a Losone

È ufficialmente attiva la rete delle bici condivise del Locarnese: quasi 100 postazioni da Onsernone fino a Cugnasco-Gerra

All'inizio di quest'anno il programma di sviluppo territoriale del Locarnese è stato riconosciuto dalla Confederazione come il migliore della Svizzera italiana. Tra le misure che sono state apprezzate in modo particolare da Berna c'è l'estensione della rete di bike sharing.

Locarno è stato uno dei primi Comuni in Ticino a introdurre un sistema di condivisione della bici. La risposta positiva della popolazione e dei turisti ha convinto gli altri Comuni della regione a estendere la rete nei loro territori.

Da giugno sono disponibili nel Locarnese quasi 100 postazioni di bike sharing disseminate su tutto il territorio da Cugnasco-Gerra sul Piano di Magadino fino a Onsernone. Con una scuderia di 490 biciclette, di cui 270 ebike, la rete di bike sharing del Locarnese è la più grande per superficie della Svizzera e abbraccia un'area di oltre 100 km². A Losone sono state installate 9 postazioni, più una mobile, servite da 24 biciclette e 21 bici elettriche.

Una mobilità flessibile

Ma qual è il vantaggio di condividere la bici rispetto a possederne una? La flessibilità. Il bike sharing permette di prendere e lasciare liberamente la bici in qualunque postazione senza preoccupazioni. Inoltre, si può facilmente coordinare gli spostamenti con più mezzi di trasporto. Se inizia improvvisamente a piovere si può depositare la bici e prendere il bus o il treno.

Prima dell'arrivo del bike sharing a Locarno molti non avevano neppure preso in considerazione la possibilità di utilizzare la bici per i loro spostamenti di tutti i giorni. «Se anche solo tre anni fa – ci ha raccontato Elena* – mi avessero detto che sarei andata al lavoro in bici, sarei scoppiata a ridere. Poi hanno iniziato a girare quelle bici blu per le strade. Era una cosa nuova e mi sono detta che potevo provare senza impegno. Senza il bike sharing adesso starei ancora vagando a vuoto in auto alla ricerca di un posteggio.»

Bici a favore del commercio locale

Ma non sono solo quelli che devono spostarsi che apprezzano il bike sharing. Anche per i commercianti locali la condivisione delle bici offre interessanti risvolti. Lorenzo gestisce un piccolo negozio a Losone e, anche se lui usa raramente la bici, vede di buon occhio il nuovo sistema di bike sharing. «Sono convinto – ha voluto spiegare Lorenzo – che promuov-

vere gli spostamenti in bici sia molto importante per i piccoli commercianti come me. Con la concorrenza del commercio online e dei centri commerciali, le bici sono un'occasione per riavvicinare la popolazione ai negozi di quartiere.»

Una regione per bici e ciclisti

Grazie alla sua conformazione in gran parte pianeggiante il Locarnese si presta in modo favorevole agli spostamenti in bicicletta. Anche per chi abita nel fondovalle della Valle Maggia il dislivello è molto contenuto. Da Losone, infatti, si può arrivare a Cevio in 1 ora 39 minuti con uno scarto di soli 200 metri in piena sicurezza sulla pista ciclabile. Nella sola città di Losanna si sperimentano dislivelli anche di 400 metri.

Le zone meglio collegate restano, però, quelle dell'area urbana. Da Losone si può rapidamente arrivare a Terre di Pedemonte, Ascona, Locarno e oltre fino a Tenero grazie a una rete di piste ciclabili che è sempre più attrezzata anche per gli spostamenti pendolari quotidiani.

Abbonarsi

Per promuovere durante il primo anno il progetto, la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) ha deciso di concedere un sussidio di 80 franchi a tutti i cittadini del comprensorio che acquisteranno un abbonamento annuale Ebike + batteria da 200 franchi.

I domiciliati a Losone potranno, inoltre, usufruire di un sussidio del 50% fino a un massimo di 60 franchi per i tre diversi abbonamenti annuali fino al 31 dicembre 2018.

Gli abbonamenti possono essere ordinati tramite: il sito velospot.ch, la Cancelleria comunale di Losone o l'app gratuita scaricabile sia su iOS che Android.

* I nomi sono tutti di fantasia





L'utente, tramite una tessera o l'Applicazione per Smartphone, può prendere a prestito una bicicletta in una stazione predisposta e la può rendere in qualsiasi altra stazione.

Der Benutzer kann eine Karte oder eine Smartphone-Anwendung verwenden, um ein Fahrrad an einer vorgegebenen Station auszuliehen und es an jeder beliebigen Station wieder abzugeben. Der Benutzer, au moyen d'une carte o de l'Application Smartphone, peut emprunter un vélo à une station prédefinie et le rendre à n'importe quelle autre station.

APERTURA LUCCHETTO - SCHLOSSÖFFNUNG - OUVRIER LE CADENAS

Prendere il lucchetto e premere il tasto di apertura. Premere il tasto di apertura e premere il tasto di apertura. Premere il tasto di apertura e premere il tasto di apertura. Premere il tasto di apertura e premere il tasto di apertura.

CHIUSURA LUCCHETTO - SCHLISSVORGANG - FERMER LE CADENAS

Prendere il lucchetto e premere il tasto di chiusura. Premere il tasto di chiusura e premere il tasto di chiusura. Premere il tasto di chiusura e premere il tasto di chiusura. Premere il tasto di chiusura e premere il tasto di chiusura.

Durante il tragitto è possibile fermarsi al di fuori di una stazione Velospot. Chiudete e riaprite il lucchetto utilizzando la medesima procedura. In questo caso il lucchetto potrà essere riaperto solo da voi. Durante questo stazionamento il tempo viene comunque conteggiato.

Die können das Fahrrad jederzeit außerhalb einer Station Velospot abschließen und wieder öffnen. In diesem Fall kann das Schloss nur von Ihnen wieder geöffnet werden. Während dieses Stationierens wird die Zeit ebenfalls berechnet.

Pendant le trajet, il est possible de s'arrêter en dehors d'une station Velospot. Fermez et rouvrez le cadenas en suivant la même procédure. Dans ce cas, le cadenas ne peut être rouvert que par vous, et le temps est compté.



ABBONAMENTO	COSTO	BICICLETTA		TEMPI (min)		
		1-2 anni	3-4 anni	0-30 min	30-60 min	> 60 min
ABONNEMENT NORMAL	90	GRATIS	3	0-30	3-6	4-10
ABONNEMENT STERNE	120	GRATIS	3	0-30	3-6	4-10
ABONNEMENT BIKER - BATTERIA	200	GRATIS	3	GRATIS	3	2-10
ABONNEMENT BIKER - BATTERIA - 2 ANNI	350	GRATIS	3	GRATIS	3	2-10
ABONNEMENT BIKER - BATTERIA - 3 ANNI	450	GRATIS	3	GRATIS	3	2-10
ABONNEMENT BIKER - BATTERIA - 4 ANNI	550	GRATIS	3	GRATIS	3	2-10
ABONNEMENT BIKER - BATTERIA - 5 ANNI	650	GRATIS	3	GRATIS	3	2-10

ACQUISTO ON-LINE - ONLINE-KAUF
www.velospot.ch

PUNTI VENDITA VERKAUFSTELLEN / POINTS DE VENTE

Help Line
0800 091 000
Lu-Ve 8.00-19.00

Francesco Fornera, nuovo membro del comitato del Golf Gerre di Losone

Francesco Fornera, municipale nel Comune di Muralto dal 2016, per due anni presidente dell'Assemblea Patriziale di Losone, da maggio 2018 nuovo membro del comitato del Golf Gerre in rappresentanza del Patriziato. Di recente è stato nominato direttore della Casa Faro a Riazzino, la struttura di appartamenti protetti.

Raccontaci della tua esperienza come presidente dell'Assemblea patriziale.

Negli ultimi 2 anni ho avuto l'onore di presiedere, in qualità di presidente del giorno, l'assemblea patriziale.

Quando mi hanno contattato per sondare la mia disponibilità, non ho avuto dubbi: dovevo dare, anche se nel piccolo, il mio contributo e il sì è stato immediato.

Non posso che dire "grazie" ai collaboratori del Patriziato di Losone, partendo da chi svolge un lavoro che magari non sempre si vede nell'immediato, ma sicuramente sta facendo fare un salto di qualità al Patriziato, per puntualità e professionalità. Mi riferisco a Piero Salvan, così come al Presidente del Patriziato Carlo Ambrosini e a tutti i membri del Patriziato di Losone.

La mia è stata un'esperienza semplice, ma che mi ha fatto conoscere aspetti che non avrei mai pensato, soprattutto mi ha fatto apprezzare la bontà e la grande volontà di tutti i membri del Comitato del Patriziato. Complimenti.

Tu sei un cittadino patrizio non domiciliato nel comune: quali particolarità vedi in questo statuto?

Io sono cittadino patrizio non domiciliato, solo ed esclusivamente perché con mia moglie, avendo lei una casa nel Comune di Muralto, abbiamo deciso, io per onestà di cronaca, un po' più a malincuore, di trasferirci e creare famiglia in quel di Muralto.

Di particolarità non ne vedo, se che mi manca il paese in cui sono cresciuto e le persone che da anni conosco e appena posso cerco di frequentare a Losone.

Oltretutto a Losone risiedono ancora mia mamma e mia sorella con la sua famiglia che mi "tengono legato" ancora di più al paese.



Negli ultimi anni ti sei avvicinato alla politica attiva: hai messo da parte la tua famosa passione per il calcio?

Assolutamente no!!!! Anzi, sto aspettando la famosa "chiamata" da parte di una squadra che vorrebbe avermi nella loro società.

Il calcio ti ha dato molte soddisfazioni sportive sia come giocatore sia come allenatore, che sensazioni hai vissuto quando hai giocato per la squadra amatoriale del Patriziato di Losone?

Di soddisfazioni qualcuna ne ho avuta. A livello personale, come giocatore, non può non venirmi in mente la promozione in serie A con il Locarno, il titolo di campione di seconda lega con il Vallemaggia per citarne alcune. Come allenatore ho avuto la fortuna di allenare giocatori che poi hanno fatto carriera in lega nazionale, ho pure allenato in qualità di vice allenatore sempre a Locarno un certo Vlado Petkovic....

Ho avuto l'onore di partecipare in qualità di allenatore, alla finale di coppa Ticino con AS Gordola.

Le sensazioni avute quando ho partecipato a partite e tornei con la squadra del Patriziato sono state diverse fra loro.

La prima uscita ufficiale del "F.C. Patriziato" è stata anche la prima volta che la squadra del patriziato ha partecipato al torneo del Meriggio... torneo vinto da noi del Patriziato, battendo in finale una squadra blasonata composta da diversi elementi che hanno giocato in seconda divisione e in categorie superiori. Che soddisfazione vedere un gruppo di amici, di patrizi losonesi, battersi contro avversari, magari più forti, ma non sicuramente più uniti della nostra squadra... da lì in poi sono stati sempre dei momenti aggregativi bellissimi e, sicuramente, un grazie va all'ideatore che ha saputo creare qualche cosa di così unico.

Uno sportivo come te entra nel comitato del Golf Gerre, dove giocano molti ex sportivi d'élite, cosa ti aspetti da questo nuovo impegno? Ci sono possibilità che in futuro ti vedremo cimentarti fra i nostri Green?

Lo sport da sempre mi ha contagiato e affascinato, non

credo avrò problemi di "ambientamento", il lavoro che mi aspetta non mi spaventa e sicuramente, nel limite delle mie possibilità, cercherò di dare il mio contributo con passione e entusiasmo.

Quando lavoravi per la fondazione Diamante sei stato responsabile della gerenza della buvette del Meriggio: cosa ricordi di quell'esperienza, come vivi oggi questa zona e quali suggerimenti proporresti per migliorarne l'accoglienza?

La buvette del Meriggio è stata un'esperienza stupenda, irripetibile. Unire il "mondo" del disabile al mondo del normodotato, l'integrazione a 360 gradi di persone diversamente abili, un pallino da sempre a me caro, è stato come toccare il cielo con un dito e, anche in questa circostanza, un plauso va alla predisposizione del comitato del Patriziato che ha creduto e sostenuto il progetto.

L'unico neo, a mio modesto parere, sono i posteggi perché un posto fantastico/unico, come il Meriggio è fonte di attrattività sempre maggiore e quindi i posteggi sono fondamentali.

Un grazie va sicuramente anche alle autorità comunali di

Losone, che nel momento della "mia" gestione della buvette del Meriggio, ci hanno sempre agevolato e sostenuto.

Negli ultimi anni hai frequentato spesso i monti di Losone, dove hai una casa, come vedi la vita lassù? Come pensi potrà evolvere la frequentazione dei monti? Cosa si potrebbe fare ancora per valorizzare questi monti?

I monti di Losone erano la "gioia e la vita" di mio papà Giacomo.

Io ho potuto frequentarli con maggior continuità, purtroppo, solo dopo la sua tragica dipartita. Avrei lasciato volentieri gli amati monti a mio papà ancora per moltissimi anni...

Hai maturato diverse esperienze professionali nel campo sociale: spiegaci questa tua apprezzata e preziosa vocazione. In particolare ci potresti anche descrivere il tuo incarico più recente?

Non parlerei di vocazione, parlerei di lavoro, perché a mio avviso lavorare con persone diversamente abili e cercare di togliere qualsiasi forma di pietismo, aumentando l'integrazione in senso lato, per me non ha eguali.

Dopo 24 anni come educatore sociale alla Fondazione Diamante, ho fatto per quasi 5 anni il Curatore/Tutore professionista, presso Ufficio dell' Aiuto e della Protezione (U.A.P.) del Canton Ticino, e dal 1° marzo 2018 sono il nuovo Direttore di Casa Faro.

Una casa, la Casa Faro, i cui residenti sono di tipo psichiatrico che, grazie al supporto di educatori, OSA e infermieri, possono vivere una vita la più normale possibile a seconda delle loro possibilità.

La Casa Faro cerca, tramite i miei collaboratori, di dare una qualità di vita la migliore possibile per la persona, il singolo individuo.

Hai un ottimo rapporto con l'Amministrazione patriziale di Losone, che differenze vedi con la tua recente attività di municipale nel comune di Muralto? Pensi che il nostro patriziato faccia abbastanza per lo sport e il tempo libero nel nostro comune?

Io con l'amministrazione patriziale ho da sempre avuto ottime esperienze, sia con le persone che la gestivano sia con le persone che attualmente la gestiscono.

Persone animate da uno spirito positivo a favore del nostro bel paese, Losone.

A dire il vero io non vedo grosse differenze tra le persone del Municipio di Muralto e le persone dell'amministrazione patriziale, tutti e due i "gruppi" sono animati da volontà di fare il bene del proprio paese.

Già il domandarsi se il patriziato fa abbastanza per lo sport e il tempo libero, mi rassicura. Questo, a mio avviso, vuole

dire che a Losone siamo confrontati con persone che hanno voglia di fare e di migliorarsi continuamente a favore della comunità, del prossimo. E questo gli fa senza dubbio onore.

Infine la domanda di routine: politica, sport, lavoro in campo sociale e famiglia, come fai a conciliare tutto? C'è ancora posto per qualche hobby di cui non sappiamo?

Questa è la domanda a cui non avrei mai voluto rispondere...scherzi a parte, per sentirsi utili, bisogna continuamente fare...a mio avviso bisogna trovare una giusta organizzazione, oltre a una famiglia che ti supporti al 100%. In questo senso io mi ritengo estremamente fortunato, grazie a mia moglie Daniela e ai miei figli Timoty e Jacopo che, come ho detto mi supportano, ma soprattutto mi sopportano...

Un piccolo hobby ci sarebbe ancora...la pesca, appena riesco, per "svuotare" la mente, non disdegno qualche puntata al fiume o nei laghetti del nostro meraviglioso Locarnese o nel resto del Ticino.



1978: l'anno della grande alluvione

A 40 anni dalla tragedia una serie di foto per ricordare l'alluvione che devastò Losone e la Svizzera italiana

La sera del 7 agosto 1978 il principe Wilhelm-Edzard del casato nobiliare degli Innhausen und Knyphausen del nord della Germania si metteva a tavola con i suoi amici nella sua elegante casa a Terre di Pedemonte. Il cielo si era coperto di nuvole sempre più nere, ma il principe non era assolutamente turbato. Non aveva raggiunto i 70 anni, lasciandosi intimidire da qualche goccia. A chi bussava al suo portone per metterlo in guardia, il maggiordomo ripeteva quanto gli aveva ordinato il suo signore: il principe avrebbe cenato come faceva tutte le sere nel suo salone.

Ma quella non era una sera come tutte le altre. Quella che prima poteva sembrare una normale pioggia, si era presto trasformata in un diluvio che non si vedeva da secoli. Fu solo quando l'acqua aveva completamente circondato la

sua casa che il principe ha acconsentito a fuggire con i suoi amici. Ma era ormai troppo tardi. Il principe fu trascinato via dal fiume in piena. Fu rivenuto solo all'alba del giorno dopo, ormai senza vita.

Il principe fu solo una delle vittime della alluvione che nel 1978 devastò la Svizzera italiana e le Alpi italiane. Il Locarnese fu la regione più colpita del Cantone. Cinque delle sette persone che morirono durante quelle devastanti ore persero la vita nella regione di Locarno. Oltre confine la pioggia riuscì a fare addirittura più morti. Anche la città di Domodossola fu devastata, ma fu la Val Vigezzo che pagò il prezzo più alto: 14 persone morirono quel giorno.

La violenza dell'acqua

In Italia la Melezza si era caricata di detriti e materiale e si era spinta con forza distruttiva nelle Centovalli. Se l'alluvione non si è trasformata in una tragedia ancora peggiore di



Il fiume Melezza fra Losone e Terre di Pedemonte dopo l'alluvione (per gentile concessione del Patriariato di Losone).



Una sessantina di capre dell'Albergo Losone morirono durante l'alluvione (per gentile concessione di Diego Glaus - Albergo Losone).

quello che è stata fu solo grazie alla presenza del Lago di Palagnedra. L'elegante bacino artificiale ha bloccato due milioni di metri cubi di legna e altro materiale, più di quanto il fiume avesse mai trasportato nei 25 anni precedenti.

Ma la diga di Palagnedra non era sufficiente per bloccare la forza prorompente dell'acqua. La Melezza già gonfia si ingrossava sempre più, mentre precipitando verso valle assorbiva i suoi affluenti. Come uno tsunami il fiume distrusse gli argini e inghiottì le campagne di Losone e Terre di Pedemonte. In pianura la Melezza raggiunse i duecento metri di larghezza.

La situazione nella zona era estremamente critica. Losone era senza corrente elettrica. Il fiume aveva strappato gli elettrodotti dalla Centrale di Giumaglio. La Melezza aveva proseguito nella sua devastazione, andando a unirsi con il fiume Maggia. Il materiale trascinato dal fiume si è schiantato contro il Ponte Maggia, dove la forza dell'acqua ha abbattuto gli argini e ha riversato fango e melma nella Losone nuova. Fu proprio lì che perse la vita la prima vittima delle piogge del Locarnese.

La forza di ricominciare

Molte aziende di Losone furono duramente colpite dall'alluvione. La Tipografia Poncioni, allora situata nella zona dei Saleggi, che quell'anno avrebbe celebrato il suo decimo anniversario, fu completamente devastata e dovette ripartire da zero. Non andò meglio nell'area industriale dello Zandone. L'AGIE, a quei tempi una delle più grandi aziende del Canton Ticino con un migliaio di dipendenti, subì danni per 70 milioni di franchi.



L'Albergo Losone (per gentile concessione di Diego Glaus - Albergo Losone).



AGIE presso l'area industriale della Zandone, dove il fiume ha distrutto 50 metri di azienda (per gentile concessione di GF AgieCharmilles).

Anche l'industria turistica fu sconvolta. La Maggia si è rovesciata sull'Albergo Losone, attuale fiore all'occhiello del turismo ticinese, lasciando dietro di sé 2 milioni di franchi di danni. Fu solo grazie all'aiuto degli ospiti e allo sforzo dei proprietari che l'albergo riuscì a riaprire i battenti pochi mesi dopo la tragedia.

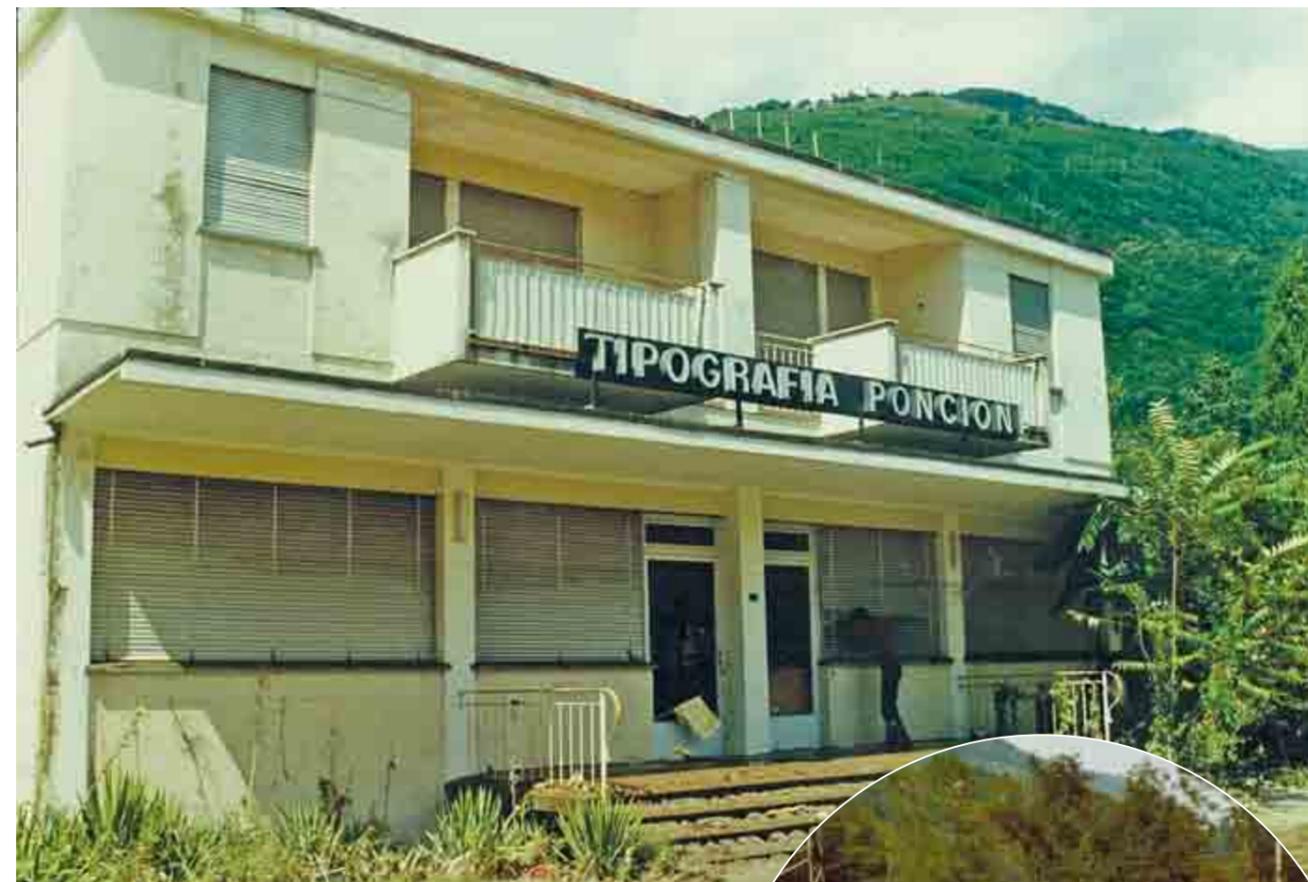
Quello degli ospiti dell'Albergo Losone non fu l'unico atto di generosità che si ricorda nella regione. La forza e la coesione di una comunità si rivela nei momenti di difficoltà e i locarnesi in quei giorni hanno fatto prova di grande solidarietà.

Durante quella notte senza fine molte persone sono dovute fuggire dalle loro case minacciate dalle frane e dai fiumi in piena. Le strade crollate e i ponti travolti hanno isolato diverse zone e molti pendolari si sono trovati bloccati dalla parte sbagliata. Ma nessuno è rimasto abbandonato al nubifragio. Chi poteva ha aperto le porte ad amici, parenti e anche sconosciuti.

Nei giorni seguenti, quando il cielo era finalmente tornato sereno, il Locarnese si rivelò completamente sconvolto e il paesaggio sembrava segnato per sempre. Nessuno, però, si è lasciato scoraggiare. I locarnesi si sono rimboccati le maniche per ripulire scantinati, appartamenti, autorimesse,

depositi e scuole da fango, legna e altri detriti. Anche le reclute della Caserma di Losone, che si erano attivate fin dalla sera del 7 agosto, furono in prima linea ad aiutare i civili. Ci fu anche chi perse la vita nel tentativo di ristabilire la normalità. Gioacchino Scettrini, dipendente della SES, stava lavorando insieme ai suoi colleghi per riportare l'energia elettrica a Losone, quando è stato fulminato a morte.

L'alluvione del 1978 ha messo a dura prova Losone e il Locarnese, ma i suoi abitanti non si sono piegati e si sono riscoperti una comunità affiatata e tenace. Il Locarnese si è risollevato più forte di prima, dimostrando che si può reagire a qualunque catastrofe, non importa quanto devastante sia.



Per gentile concessione di Germano Poncioni – Tipografia Poncioni.



Guitar of Stone: la voce della pietra

A Losone il granito e lo gneiss ticinese sono la materia prima per le chitarre di pietra della Guitar of Stone di GOS Ingegneria

GOS Ingegneria è un piccolo gioiellino industriale di Losone che unisce la meccanica con la tecnologia delle stampanti 3D. Nato inizialmente solo come studio di ingegneria meccanica GOS ha presto abbracciato tutta la filiera produttiva per permettere di realizzare i prototipi meccanici per numerosi progetti.

La sperimentazione creativa, l'innovazione materiale, sembrano essere nel DNA dei titolari Saul Fiori, ingegnere meccanico del Politecnico di Losanna, e Bryan Tanghetti. Non sorprende, quindi, che da questa premessa siano nate le prime chitarre di pietra.

Gneiss e granito sono alcuni dei materiali più tradizionali del Canton Ticino, ma la roccia non si distingue per la versatilità. Eppure Saul e Bryan sono riusciti a offrire una nuova vita alla pietra, inserendola in uno degli strumenti musicali forse più versatili come la chitarra.

Granito e gneiss non sono i primi materiali che vengono in mente, quando si immagina la costruzione di uno strumento musicale. Dov'è nata la passione per la pietra?

L'idea di realizzare uno strumento con parti in pietra deriva da un precedente progetto, che vedeva semplicemente integrare una lastra in granito sul corpo dello strumento puramente a scopo di design.

Durante la realizzazione dei primi prototipi ci si è però accorti che il granito reagisce in modo differente a seconda della qualità e dello spessore utilizzato, questo di fatto ha complicato ulteriormente le cose.

Tra teorie, discussioni, idee e fantascienza siamo arrivati alla conclusione di dover affrontare queste nuove informazioni in modo diverso e più tecnico, abbiamo quindi deciso di fondare Guitar Of Stone e il progetto 'la voce della pietra'.

Quali sono le principali difficoltà con cui siete confrontati nella produzione di chitarre con la pietra?

Le difficoltà maggiori riguardano la reperibilità dei materiali e le lavorazioni, utilizziamo materiali di alta qualità e ogni ele-



mento va curato nel dettaglio e manipolato correttamente. Essendo ancora una produzione limitata nei quantitativi i processi sono ancora relativamente complessi e vanno seguiti attentamente.

Quali differenze principali ci sono a suonare una vostra chitarra, un vostro basso con inseriti di pietra rispetto ai classici strumenti? Non sono troppo pesanti?

La possibilità di ampliare la gamma di sonorità per mezzo dello stesso strumento, semplicemente sostituendo tipologia di lastra al corpo. I nostri strumenti variano dai 3,5kg ai 5kg come lo standard degli strumenti in commercio, anche se ne conosciamo di molto più pesanti.

Che cos'è il progetto GOS Band?

Il progetto GOS Band nasce con l'intento di sviluppare i prototipi di chitarra e basso in pietra prodotti dalla Guitar Of Stone, testando le sonorità e le funzionalità degli strumenti musicali sia in studio che durante i concerti.

La GOS Band debutta con la felice collaborazione con il duo Make Plain nel loro nuovo album "Side Street". Questo affiatamento dà vita al nuovo progetto musicale "Make Plain & GOS Band"

Quali ambizioni avete per il futuro?

Il progetto più ambizioso è quello di analizzare i diversi materiali e spessori così da poter realizzare un database con le caratteristiche di ogni singola lastra e poterne certificare il suono.

20° festival internazionale di teatro con figure

il castello incantato

Das verwunschene Schloss
20. Internationales Festival des Figurentheaters

**VENERDÌ
7 SETTEMBRE
ORE 21
LOSONE
PIAZZA
SAN GIORGIO**

In caso di brutto tempo
Centro La Torre

ENTRATA LIBERA In collaborazione con il Comune di Losone
Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli

Dalle 20 alle 21
Laboratorio di costruzione di burattini "al volo" 

www.lorenzo.ch

Le montagne sciolte

Lorenzo Manetti Svizzera



Quattro milioni di anni fa: un uomo cammina sulla sabbia, poi appoggia il suo piede per terra e ha un'intuizione; guarda la sua impronta e dice: "Questo sono io"... è il primo disegno della storia. Le mani danzano sulla sabbia e creano dal vivo immagini che proiettate su un grande schermo, rivelano un racconto. Sono disegni in continua metamorfosi, semplici ed effimeri; con un soffio scompaiono, lasciando soltanto un'impronta nei nostri ricordi. Lorenzo lavora da oltre 30 anni nella scena del teatro indipendente, producendo spettacoli comico/musicali presentati in tutta Europa. Ha curato la programmazione del Teatro del Chiodo a Bellinzona.

Auf eine Leinwand projiziert entstehen Live Bilder auf Sand.

MUSIC ON FIRE

Beggar's Farm
ore 19:30
Jethro Tull e Rock Tribute Band

Alto Voltaggio
ore 21:30
AC/DC e Rock Cover Band

1.6 giugno

Entrata gratuita

Concerti offerti da  **Comune di Losone**

**Losone
Via dei Patrizi
Piazzale ERL**

Agenda

7 luglio 2018

Loxono Cup torneo amatoriale di calcio al Meriggio

1-2-settembre 2018

Concorso ippico di salto ostacoli

3 settembre 2018

Inizio anno scolastico 2018/2019

23 settembre 2018

Un sorriso in bicicletta
The Tweed Run
Scuola elementare Losone
e golena della Maggia

23 settembre 2018

Votazioni federali

29 settembre 2018

“Uniamo le società per un buon fine” -
Sezione Scout la Torre Losone

7 settembre 2018

Le montagne sciolte
Il castello incantato
Piazza San Giorgio

9 settembre 2018

Festa Madonna d'Arbigo
e lotteria

13 settembre 2018

Tombola per beneficiari AVS

16 settembre 2018

Torneo sociale, campi ai Saleggi

16 settembre 2018

Festa Federale per anziani,
casa anziani

15 settembre 2018

Passeggiata musicale,
Arcegno

Per maggiori informazioni sugli eventi visitate il sito losone.ch

Lattina di alluminio 200 anni per decomporsi

La tua speranza di vita: 83 anni

Tieni pulito il luogo in cui vivi.



ASSOCIAZIONE TICINO FOOD TRUCK



Ven.
15.06
16.00 - 24.00

Sab.
16.06
11.00 - 24.00

Dom.
17.06
11.00 - 21.00

MUSIC & FOOD TRUCK ON FIRE

LOSONE

VIA DEI PATRIZI
PIAZZALE DELLA CENTRALE ERL

SAB E DOM FOOTBALL ON FIRE
48 SQUADRE 6+1
-SUMMER CUP-
CALCIO 6+7
footballonfirelosone@gmail.com
@Football on Fire

ENTRATA GRATUITA

BIRRE
ARTIGIANALI

VENERDI DALLE ORE 16,00
FESTA DI FINE
ANNO SCOLASTICO

MERCATINO
NO FOOD
BY
TAMIKA HENNA
STREET-ART TATOO
AREA BIMBI
BY BIMBOFUN



SPETTACOLO DEL MAGO

VASKOMPLOTTO
15 GIUGNO ore 21,00

BEGGAR'S FARM
16 GIUGNO ore 19,30

ALTO VOLTAGGIO
16 GIUGNO ore 21,30

BAR BONES
17 GIUGNO ore 18,30

con il patrocinio del Comune di Losone

@ticinofoodtruck



STREET FOOD



ticinofoodtruck

NRG Food Truck ° Vittorio streetfood ° Pizzoccheri mobile ° Ottostar ° di Lella pastificio
Gnam Gnam porchetta ° Armando crêpes ° KRM multietnico ° Romy food
Sicilian food ° I love polenta ° Una sosta al Bocc ° Food Truck da Pasquale
Rosticceria da Gigi ° Passion Food ° Gelateria Nuovo fiore



Comune di Losone

Patriziato di Losone

MIGROS TICINO

BIMBO FUN



BAZZI
REGUSCIRECO



+GF+
gierCharmilles



GRAFICA BY ticinofoodtruck@gmail.com